SCUOLA PRIMARIA
"G. RODARI" AGLIANA
A.S 2010/2011
CLASSE IV°A

A spasso...
per il territorio:
l'evoluzione storica,
la toponomastica
e le colture
del comprensorio
pistoiese
Anno scolastico
2010-2011
Fondazione
Banche di Pistoia e Vignole
per la Cultura e lo Sport
FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA E VIGNOLE PER LA CULTURA E LO SPORT
Via Giusti, 29/C interno 2 - 51039 QUARRATA (PT) - Tel. e fax 0573 774454
www.fondazionepistoiaevignole.it - info@fondazionepistoiaevignole.it
in collaborazione con
Archivio di Stato di Pistoia
TAGETE

"A SPASSO PER IL TERRITORIO: L'EVOLUZIONE STORICA, LA TOPONOMASTICA E LE COLTURE DEL COMPRENSORIO PISTOIESE"

Da un'idea dei prof. Guido Vezzosi e Carlo Borselli

Responsabile scientifica: dott. Chetti Barsi

Responsabile della produzione dei manufatti in ceramica: prof. Vanni Melani

Referente per l'Archivio di Stato di Pistoia: dott. Cristina Gavazzi

Responsabile per la Fondazione delle Banche di Pistoia e Vignole: dott. Silvia Iozzelli

Curatrice del progetto didattico: dott. Tecla Bardi

Roma
Via Appia
Aglona
Roma
Aglona
Arthaxo da documenti che le contemporanei gli storici si riportano una vastura antichissima lunghe Tabula Peutingeriana sulla quale è tracciato il percorso della via Appia.
I Romani, conquistarono il territorio sulle zone più ostili, si accorsero che l'ambiente era favorevole per vivere e cominciarono a costruire alloggi allargando così il territorio
Si dice che stava diventando, con il passare del tempo, un nucleo di aggregazione demografica e si iniziarono a vivere molte persone

Le vie erano tre Pian Piano, Pian Mondo e Pian Mondo
Erano dette Pian sull'aspetto, erano Pian sulla piazza e si chiamano Cappello, lì non si potevano costruire i bambini
Sul Pian principale si chiamava Piano, quando si trovavano lungo le strade, davano nomi ai parenti e ai pellegrini che erano lungo di riposarsi
Dopo erano più "ricche" costruirono delle Curtis
La Curtis si dice che è un castello, più che un castello
può essere una fattoria fortificata
La Curtis si trova sulla strada Vecchia Trattura
ma non sappiamo esattamente dove
Con il passare del tempo si costruirono delle chiese per
trovarsi e stare tutti insieme ed era un luogo di
aggregazione

Tradizione vuole più avanti nel tempo, il comune di Listra decise di bonificare il paese, nel mezzo della piazza dalla palude in un grande fuoco per ardere. Questa bonifica fu segno che il sistema delle "mutie" non era più valido, nacque intorno alla tra dizione la comunità rurale, nei paesi comuni che si davano delle regole.
Venne così creato la Distretto, cioè il "libro" delle regole. Queste regole dovevano essere accettate da tutta la comunità.

UBER FOCORUM

In quel periodo ad Argiano erano 150 persone e questo si ne parla un documento in la testimonia questo documento si chiama Liber Focorum, che cioè vuol dire libro dei fuochi, quindi il libro delle famiglie. Un libro che raccoglie un censimento a due quinte persone in uno in un paese, le loro professioni e i loro nomi, cioè i dati delle famiglie. Esso è rifiutato all'anno 1255 D.C.
L'unica fonte rimasta di questa parte storica è quella di S. Maria Assunta di Spedalino ed è nata come "spedale" cioè un ricovero dove accoglievano le persone viaggiatori, mercanti, pellegrini di passaggio. Lo "spedale" fu fondato da un monaco che si chiamava Cavallo e da lui venne il nome Badia di Spedalino Arnelli.

Argiano perse l'autonomia e venne comandata da Listra, che a sua volta venne comandata dalla città di Siena, fu allora che a Fonterona la "pievania" a Argiano fu occupata a Montalto e governata da un Podestà fino al 1913.
Cinquanta anni dopo il censimento ad Argiano la popolazione a diminuito a causa di tante malattie e gli abitanti diventarono 110.
Con il passare del tempo a crisi la maggioranza, un modo di lavoro agricolo, i proprietari dei terreni davano le terre ai contadini e quali le coltivavano e dividevano il guadagno, le fattorie a denominarono fra i poderi.

Nella zona collinare i contadini coltivavano le viti e gli ulivi (ulivete, seminato e pomato).
Nelle campagne di Argiano erano poche fattorie, ma c'erano tanti abitanti e la sua struttura era quella di un "Villaggio Strada".

AGUJANA

BANCA

CASSA DI RISPARMIO
DI
LUCCA

CINEMA
MODERNO

GALLO NERO
BEMETTON

MACELLE
RIA

BENETTON

ALLA SCOPERTA
DELL' ARCHIVIO DI
STATO DI
PISTOIA

ARCHIVIO

ARCHIVIO DI
STATO

ARCHIVIO DI
STATO

La visita all'Archivio di Stato di Pistoia

Giovedì 18 Novembre e oggi 25 Novembre, ci siamo recati a visitare l'Archivio di Stato di Pistoia.
Nessuno di noi sapeva cosa l'Archivio, come era strutturato e cosa contenesse.
Alcuni di noi pensavano che fosse una biblioteca o un museo o una galleria di opere d'arte.
Quando siamo arrivati, ci siamo trovati in un ambiente pieno di

I documenti sono importanti!

Che cos'è l'Archivio

La signora Cristina ci ha spiegato che l'Archivio di Stato è un grande "contenitore" che conserva documenti e libri antichi legati alla storia del nostro territorio, così importanti che si possono considerare delle opere d'arte.
Le nostre visite all'Archivio di Stato serviranno proprio a condurre una ricerca storica del territorio dove viviamo per capire come è cambiato nel tempo.

Cosa c'è nell'Archivio

Sono interessanti

A differenza delle biblioteche, negli Archivi ci sono documenti e libri unici che contengono le verità precise sui fatti accaduti nel passato sono così fonti scritte.

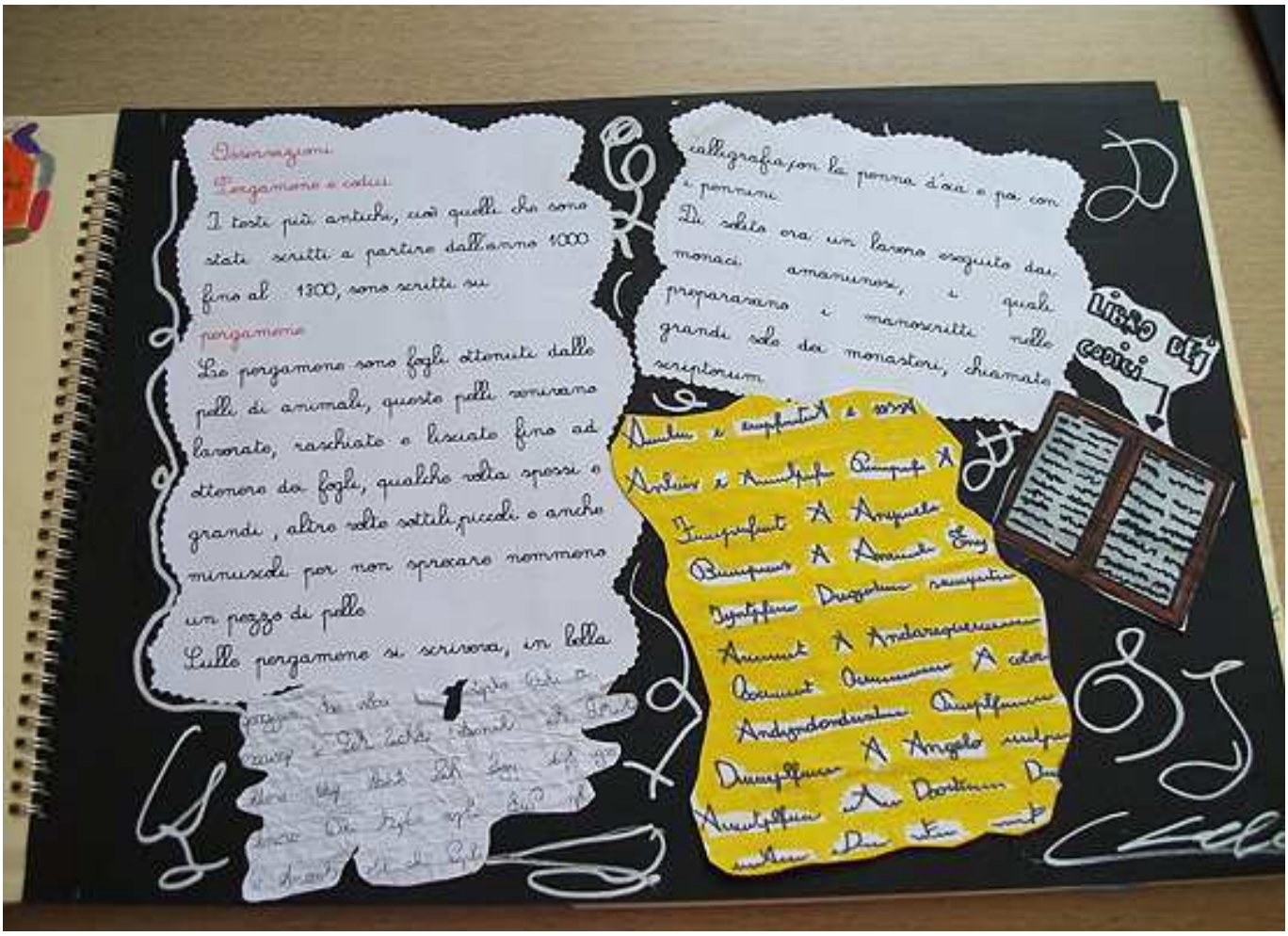
Nascita dell'Archivio di Stato

L'Archivio di Stato di Pistoia è stato creato in epoca recente, nel 1963, prima di allora, tutti i documenti erano custoditi nell'Archivio di Stato di Firenze dove ancora oggi ne sono rimasti alcuni.

Nell'Archivio di Stato di Pistoia possiamo trovare e consultare documenti risalenti al Medio Evo, dall'anno 1000 in poi e conoscere la storia di famiglie e personaggi importanti della città di Pistoia e della sua provincia.

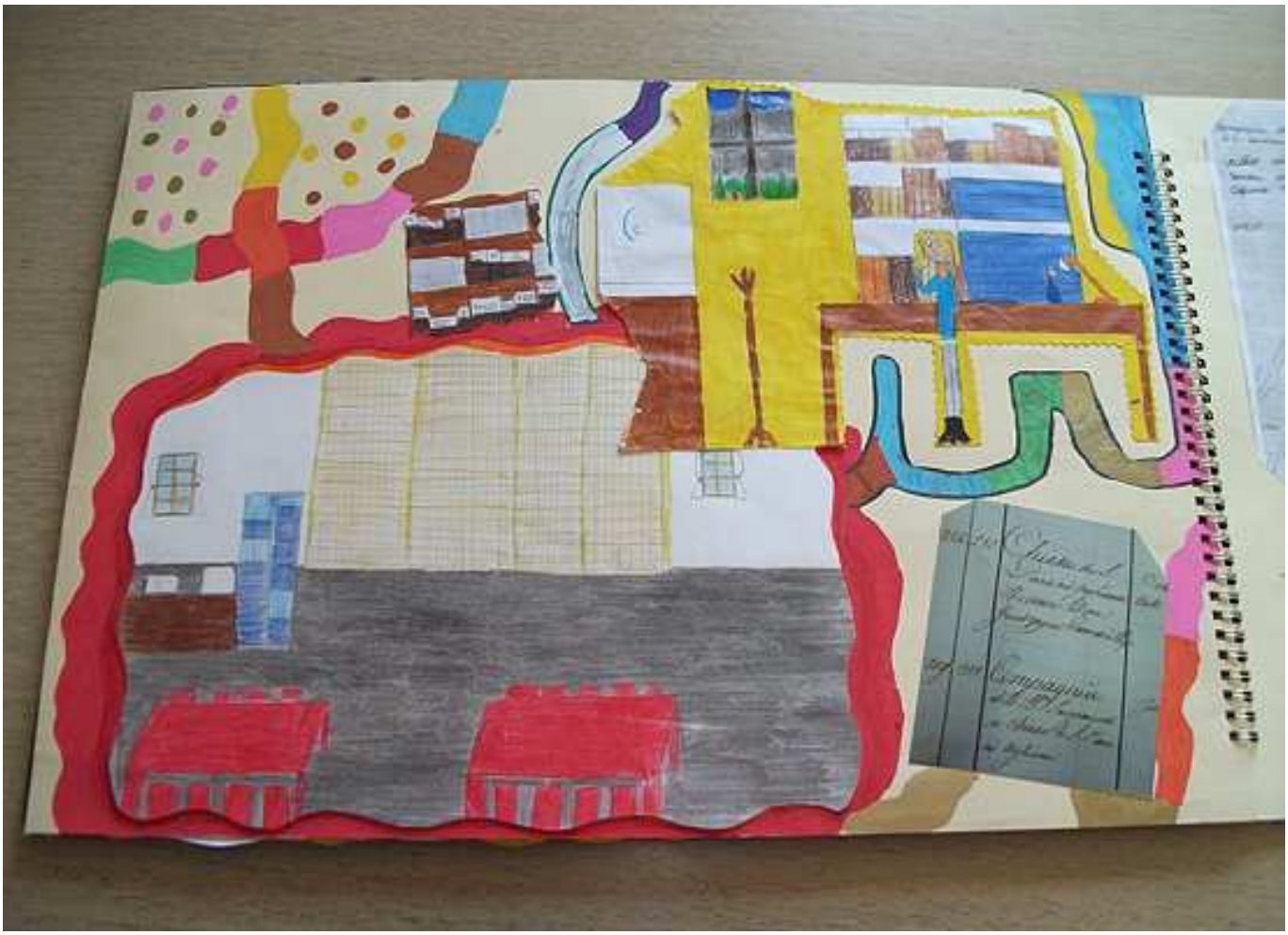
In conclusione

Il ruolo dell'Archivio di Stato è quello di conservare decifrare e mettere a disposizione degli storici tutti i documenti del tempo passato che l'Archivio custodisce.


Pergamene e codici
I testi più antichi, cioè quelli che sono stati scritti a partire dall'anno 1000 fino al 1300, sono scritti su
pergamene
Le pergamene sono fogli ottenuti dalle pelli di animali, queste pelli venivano lavorate, raschiate e lisciate fino ad ottenere dei fogli, qualche volta spessi e grandi, altre volte sottili piccoli o anche minuscoli per non sprecare nemmeno un pezzo di pelle
Sulle pergamene si scriveva, in bella
calligrafia con la penna d'oca e poi con i pennini
Di solito era un lavoro eseguito dai monaci amanuensi, i quali prepararono i manoscritti nelle grandi sale dei monasteri, chiamate scriptorium
LIBRO DEI CODICI

Ne abbiamo osservato e toccato alcune pergamene del 1050, conservate con cura dentro a fogli speciali, chiamati camice e poi riposte in grandi scatole
La scrittura è minuscola e difficile da decifrare, tutto è scritto in lingua "latino antico". È una lingua così difficile che deve essere tradotta dagli studiosi di paleontografia, cioè gli studiosi di scrittura antica
I codici miniati
Sono grandi libri scritti in gotico latino, abbellite e decorate con disegni colorati con colori accesi e brillanti con lo sfondo dorato
Questi disegni si chiamano miniature e sono come piccole opere d'arte
È stato emozionante quando la signora Cristina ci ha mostrato il manoscritto di San Jacopo, perchè, per la prima volta, abbiamo avuto l'occasione di guardare, toccare e ammirare una grande opera antica

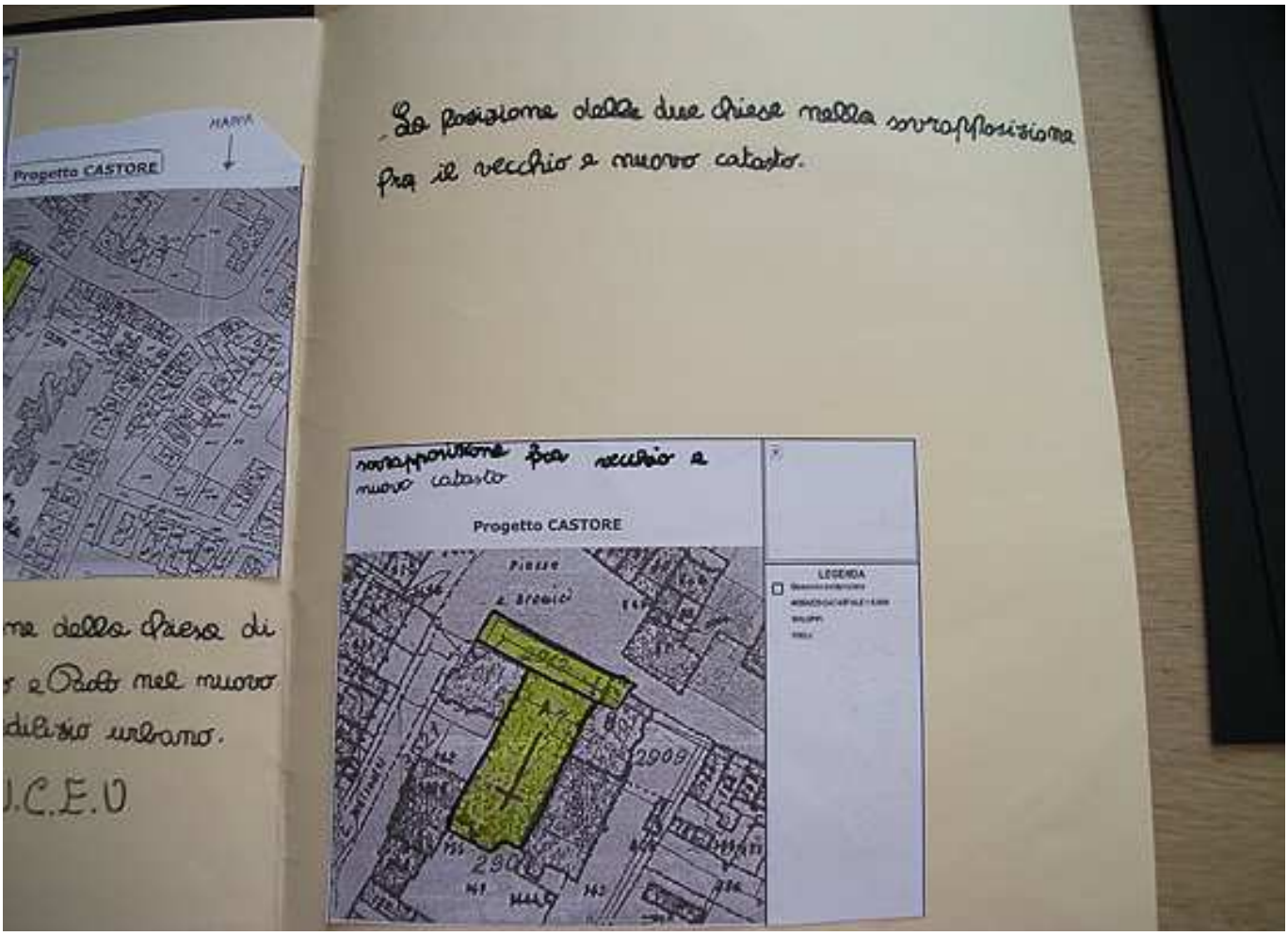
MAPPE E
CARTE



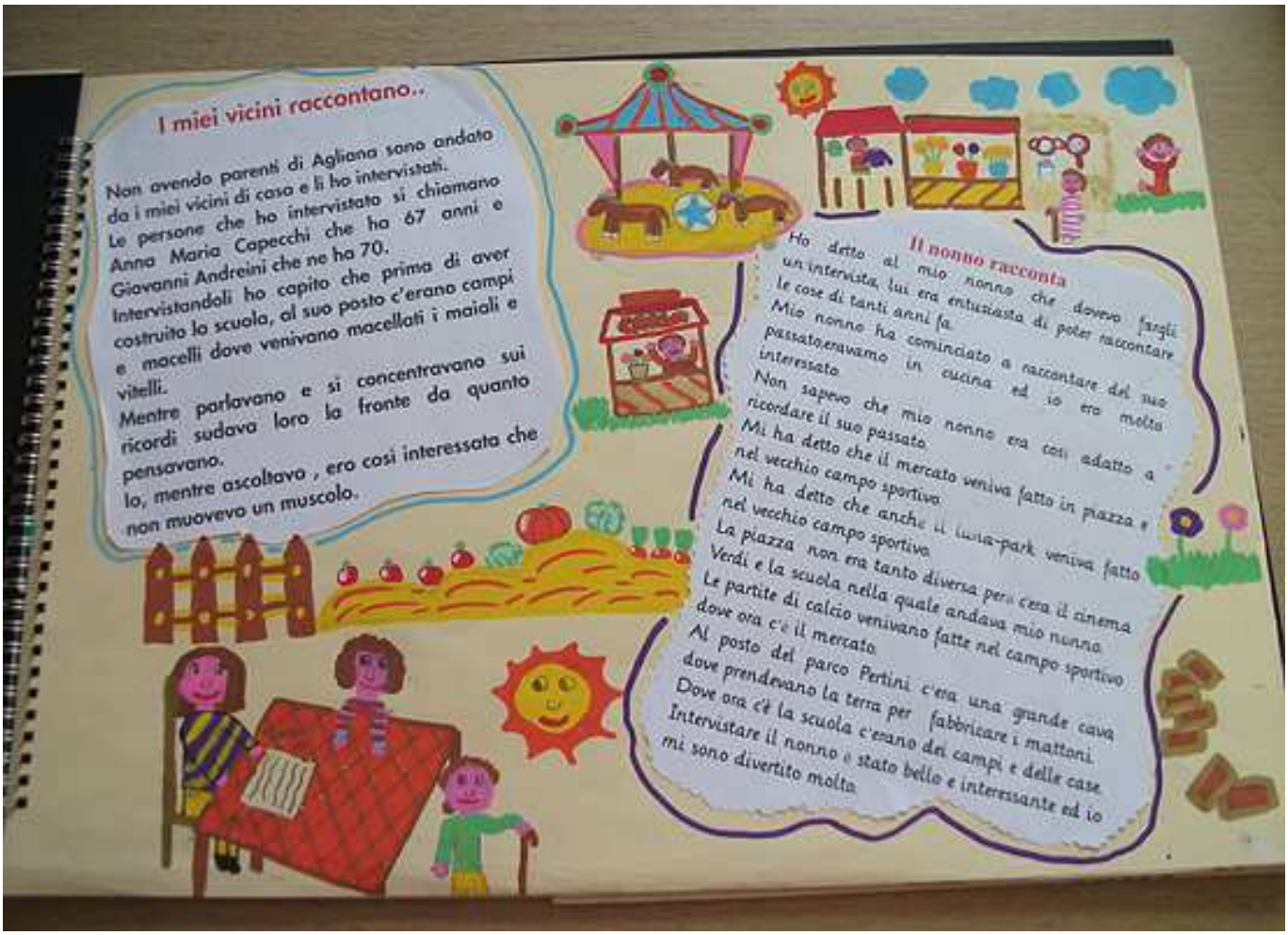
Posizione della Chiesa di S.Pietro e Paolo nel vecchio catasto leopoldino.

Posizione della Chiesa di S.Pietro e Paolo nel nuovo catasto edilizio urbano.

N.C.E.U


MAPPA
Progetto CASTORE
La posizione delle due chiese nella sovrapposizione fra il vecchio e nuovo catasto.
sovrapposizione fra vecchio e nuovo catasto
Progetto CASTORE
Piazza
LEGENDA
me della Chiesa di
e Paolo nel nuovo
dilisio urbano.
.C.E.U

AL LAVORO CON LE MAPPE
Manoscritto
D.
S Jacopo



I miei vicini raccontano..

Non avendo parenti di Agliana sono andata da i miei vicini di casa e li ho intervistati.
Le persone che ho intervistato si chiamano Anna Maria Capecchi che ha 67 anni e Giovanni Andreini che ne ha 70.
Intervistandoli ho capito che prima di aver costruito la scuola, al suo posto c'erano campi e macelli dove venivano macellati i maiali e vitelli.
Mentre parlavano e si concentravano sui ricordi sudava loro la fronte da quanto pensavano.
Io, mentre ascoltavo , ero così interessata che non muovevo un muscolo.

Il nonno racconta

Ho detto al mio nonno che dovevo fargli un intervista, lui era entusiasta di poter raccontare le cose di tanti anni fa.
Mio nonno ha cominciato a raccontare del suo passato,eravamo in cucina ed io ero molto interessato.
Non sapevo che mio nonno era così adatto a ricordare il suo passato.
Mi ha detto che il mercato veniva fatto in piazza e nel vecchio campo sportivo.
Mi ha detto che anche il luna-park veniva fatto nel vecchio campo sportivo.
La piazza non era tanto diversa però c'era il cinema Verdi e la scuola nella quale andava mio nonno.
Le partite di calcio venivano fatte nel campo sportivo dove ora c'è il mercato.
Al posto del parco Pertini c'era una grande cava dove prendevano la terra per fabbricare i mattoni.
Dove ora c'è la scuola c'erano dei campi e delle case.
Intervistare il nonno è stato bello e interessante ed io mi sono divertito molto.

La nonna racconta

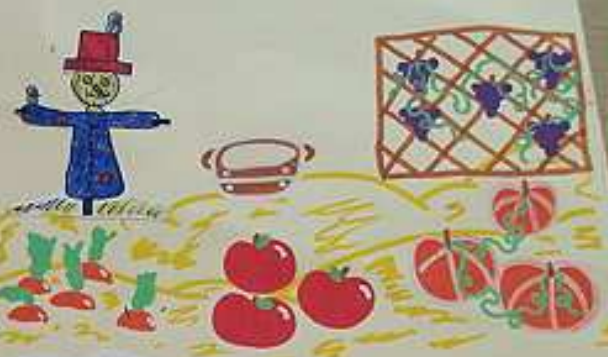
La mia nonna di nome Deanna mi ha raccontato cosa c'era al posto della scuola quando lei era piccola.
Ha iniziato a raccontarmi che c'erano tanti campi e tanti orti, il contadino che lavorava in questi campi si chiamava Brunino e produceva, negli orti, viti e ortaggi, nei campi seminava il grano.
Brunino, a primavera, metteva lo spaventapasseri in modo che gli uccellini non gli prendessero il grano.
Verso settembre l' uva maturava e i bambini l'andavano a cogliere.
Mi ha detto che c'era questo davanti alla scuola.
La nonna Deanna, mentre raccontava, provava una strana emozione ripensando a quando era piccola.

Ha continuato a raccontarmi cosa c'era e mi ha raccontato che c'erano i macelli e la pesa pubblica.
Mi ha detto che i macelli erano gli edifici dove macellavano gli animali, ad esempio le mucche i vitelli, le pecore e anche i maiali e quando avevano ricavato la carne la portavano nelle macellerie.
La pesa pubblica invece era una piattaforma di ferro dove pesavano gli animali o le merci.

La nonna Deanna si è soffermata un attimo e ha pensato a cosa c'era e cosa facevano davanti agli edifici e ha ricordato che i bambini giocavano insieme e si divertivano tra cui lei e le sue amiche.
Mi ha raccontato anche che, durante l'anno veniva il circo per farli divertire e tutti,con gioia, lo andavano a vedere.
Sono contenta che almeno la nonna abitava qua, per poter ascoltare quello che facevano da piccoli, sono felicissima per la nonna che ha passato un pomeriggio di ricordi.

IL NONNO RACCONTA

Martedì 9 Novembre dopo la scuola io e Alberto siamo andati a intervistare Francesco, il nonno di Alberto.
La prima domanda era:
-Cosa c'era al posto della scuola?
Lui rispondeva:
-Io a scuola andavo dove c'era il prete ma...
Alberto gridava:
-Non importa delle tue esigenze noi dobbiamo scrivere quello che c'era al posto della scuola NOSTRA!!!!!
Alla fine ha capito e ha cominciato a raccontare:
-Al posto della scuola c'erano campi agricoli.
I ragazzi andavano a rubare l'uva e a fare scherzi.
Il mio migliore amico era Alvido Biancalani.
Nei campi crescevano rape,grano,mais e viti dell'uva.



I ragazzi il campo lo chiamavano il campo di Brunino.
Brunino era un contadino, ma andava anche ai mercati a vendere pentole e piatti con il suo baroccio trainato da cavalli.
Mi ricordo che quando rubavamo l'uva Brunino ci rincorreva con la frusta !.
Io ho visto Francesco molto emozionato mentre continuava il suo racconto.
Anche io mi sono emozionata, perchè sapere tutto questo è bello ed emozionante.

INTERVISTA AL MIO NONNO

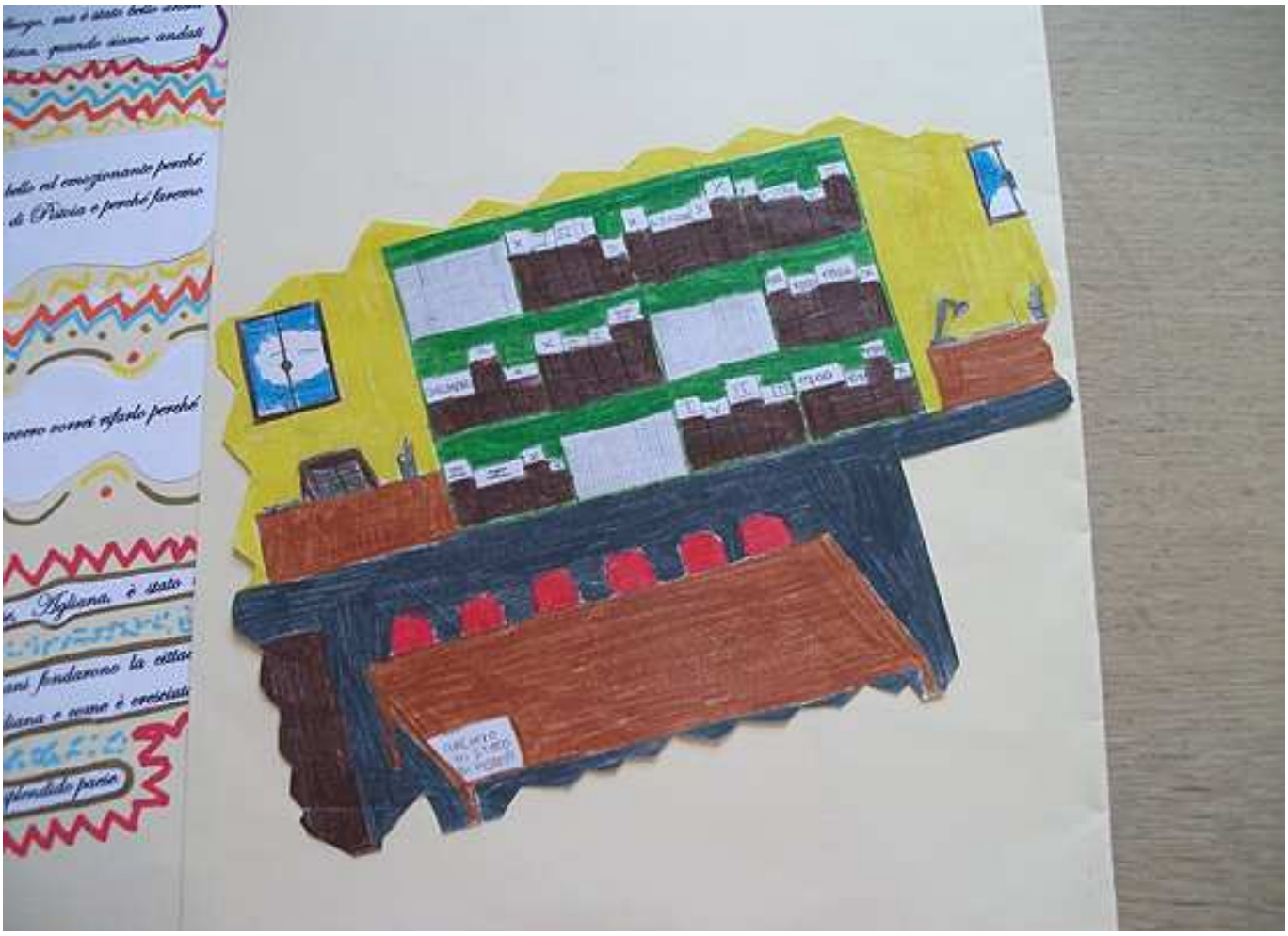
Intervistando il mio nonno ho scoperto tantissime cose sui posti di Agliana.
Dove ora c'è la mia scuola c'era un terreno coltivato e al lato della chiesa veniva fatto il cinema all'aperto e il padrone si chiamava Nocino.
Invece un lato di via Puccini confinava con le case e una di queste case apparteneva alla Zanobini Carla.

In questa casa c'era l'USL dove ci si faceva il prelievo del sangue e li vicino c'era anche il Macello pubblico con davanti una pesa per pesare gli animali, ora al suo posto c'è la vecchia Coop.
Piazza 4 Novembre era una piazza bellissima con tanti alberi vicino ai marciapiedi, qui c'era la caserma dei carabinieri, un vetraio, un negozio di generi alimentari, un fotografo, negozi di abbigliamento e tessuti, un negozio di elettrodomestici, un negozio di mobili di un signore di nome Mario Gori, c'era anche un negozio di pasta fresca "da Aldo", un negozio di biciclette di Carmela Lombardi, c'era un ufficio della Confartigianato e la sede della Banca.

Sempre in piazza c'era un piccolissimo chiosco di legno, dentro c'era una signora che faceva la custode di biciclette e si faceva pagare il posteggio.
Qui abitava il mio nonno Mario in un piccolo appartamento dove pagava come affitto i primi mesi, ottomila lire.
In via della Repubblica c'era il primo negozio della Coop. Al posto del parco Pertini c'era una fornace dei fratelli Frosini.
Proprio dove ora c'è il lago, veniva scavato per portare su la terra che serviva per fare i mattoni.
Al cavo vicino ai campi sportivi c'erano dei piccoli binari con i carrelli per il trasporto della terra per fare laterizio cioè mattoni, tegole ecc.
In via Roma c'erano i due benzinai, uno di fronte al negozio di occhiali Righi e l'altro dove ora c'è il negozio di giocattoli, poi c'era un forno sotto l'albergo di Grassi Valerio accanto alla nuova cartoleria.
In piazza Gramsci dove ora c'è la gelateria "Gli Olmi" c'era un "sale e tabacchi" di Mangoni Alighiero, da un lato c'era un negozio di casalinghi della Maschina, dall'altro lato una macelleria.

Accanto alle Maschina c'era un barbiere, un altro negozio di biciclette, un negozio frutta e verdura e una vendita di vini.
Nel 1967 del mese di Aprile, il mio nonno lavorava al sale tabacchi del Mangoni in piazza Gramsci, c'era un signore di nome Dante che abitava al Ponte alle Trave e gli portare la sabbia e la calcina per costruire le case, con un barroccio e il cavallo che lo trainava.

LE NOSTRE CONCLUSIONI



Il momento che mi è piaciuto di più è stato quando siamo andati in Viale Gramsci a fare il sopralluogo, ma è stato bello anche sentire la maestra della signora Cristina, quando siamo andati all'Archivio di Stato.
Mattia
Per me questo progetto è stato molto bello nel complessivo perché siamo andati all'Archivio di Stato di Pistoia e perché facemmo un bel libro con tanti disegni.
Matteo
Lavorare al progetto è stato bello, dovremo sicuramente riflettere perché questo capita una volta sola!
Anna
Conoscere la storia del mio paese Agliana è stato un momento di emozione.
Ho imparato come i soldati romani fondarono la cittadina "Allina" che oggi si chiama Agliana e come è cresciuta nel tempo.
Grazie ai Romani è nato questo splendido paese.
Leonardo Rossetto
Rosita Tommaso
Rossetto Emanuele
Rossetto Matteo
Cordone Alessandro
Cicali Chiara
Foggioli Francesco
Gori Virginia
Hu Marco
Kelly Kevin
Lamanda Elisa
Lachetti Alberto
Marchetti Veronica
Marcucci Anna
Niggeli Costanza
Pelosi Carlotta
Pompei Alessio
Qachach Mohamed
Raccomandi Gabriele
Santini Sara
Scalinato Simone
Tesi Alberto
Tesi Francesco

Il progetto mi è piaciuto tantissimo, le mie maestre erano bellissime, il primo giorno ci ha emozionato quando è entrata in classe la signorina Tecla e abbiamo parlato del territorio di Agliana.
Mi è piaciuto andare nella piazza davanti alla chiesa di S. Piero a disegnare le sue parti.
All'Archivio di Stato c'era la signora Cristina che ci ha detto delle cose interessantissime e noi siamo diventati tanto tanto tanto!
Questo progetto lo dico ora e lo dirò sempre ... è bellissimo!
Giulia

Sempre al progetto "Il spazio per il territorio" è stato molto interessante.
Entrando nell'Archivio siamo entrati nel mondo della storia politica e questo ci ha fatto un grande piacere ed è stata una grande emozione provare ad essere uno storico.
Rebecca

Il mio grande progetto è piaciuto, mi ha permesso di imparare che noi a l'Archivio di Stato e il topnallungo.
Insomma questo progetto era proprio utile non solo per me, ma per tutta la classe.
Alberto Tito

Il progetto è stato emozionante, abbiamo capito com'è nata Agliana, siamo andati in Piazza Gramsci e ci siamo diventati un mondo a disegnare la chiesa e le case.
Infine è stato bellissimo fare il laboratorio con tutte le mappe del territorio di Agliana.
Hanna

Mi è piaciuto andare in piazza e all'Archivio di Stato a lavorare con le mappe.
Manuel

Il progetto sul territorio mi è piaciuto tanto perché abbiamo imparato molte cose su Agliana, non ho mai passato delle giornate così divertenti con i miei amici e le mie maestre.
Alberto Andrea

Questo progetto mi è piaciuto molto perché abbiamo visionato, disegnato e colorato.
Tommaso Pallò

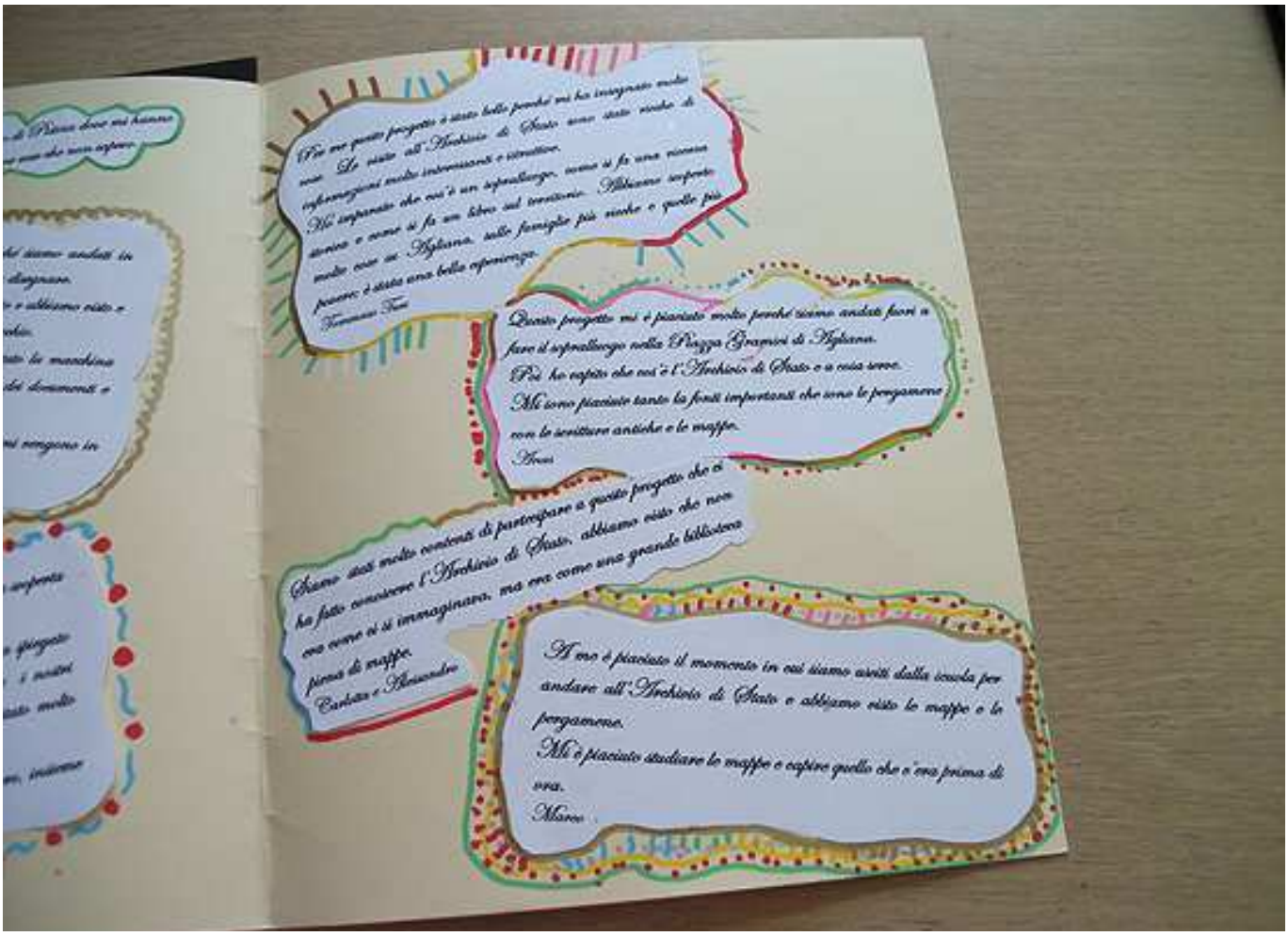
Il progetto "Il spazio per il territorio" per me è stato molto utile perché ho conosciuto la storia del mio paese, Agliana.
Mi è piaciuto il racconto della storia di Agliana, com'era all'inizio e come si è sviluppato, mentre Tecla raccontava, noi prendevamo gli appunti.
Mi è piaciuto andare nella piazza di S. Piero, divisi in gruppi, a osservare e disegnare.
All'Archivio di Stato di Pistoia abbiamo capito come si fa una ricerca storica, abbiamo osservato l'ambiente e a scuola l'abbiamo rielaborato disegnandolo. Durante il laboratorio abbiamo lavorato sulle mappe.
Ho imparato che anche il territorio dove vivo, come me, ha una storia ed ora lo rispetto di più.
Gustavo

Sono andato all'Archivio di Stato di Pistoia dove mi hanno fatto tante cose interessanti, tante nuove cose che non sapevo.
Nicolò

Questa esperienza è stata molto bella perché siamo andati in piazza ad Agliana a fare un topnallungo e a disegnare.
Siamo stati a Pistoia all'Archivio di Stato e abbiamo visto a trovato una vera pergamena scritta in latino vecchio.
Mi è dispiaciuto che sia finita, ma avevo portato la macchina fotografica e ho fotografato una mappa antica, dei documenti e testamenti.
Ci siamo diventati così tanto che alcuni giorni mi vengono in mente queste belle cose.
Virginia

Siamo stati due volte all'Archivio di Stato e penso che sia stata un'esperienza molto formativa, credo che questa visita siano servite a capire che un territorio ha diverse risorse, segreti e documenti.
Per me è stato bello perché hanno spiegato proprio tutte queste cose con parole, schede e documenti.
Io potrei rifarlo ne sarei felice!
La parte che mi è piaciuta di più è quando abbiamo creato le schede e le abbiamo capite, quindi è stato bello ed emozionante.
Francesco Foggia

Questo progetto mi è piaciuto molto perché sono stata alla scoperta del mio paese.
La prima volta che è venuta la signorina Tecla ci ha spiegato che avremmo creato un libro con le nostre ricerche e i nostri disegni, all'inizio pensavo che fosse noioso, invece è stato molto divertente.
Sono contenta di aver preparato il libro tanto allegro, insieme alla mia classe.
Chiara


Per me questo progetto è stato bello perché mi ha insegnato molte cose. Le visite all'Archivio di Stato sono state molto di informazioni molto interessanti e istruttive.
Mi sorprende che noi è un sopralluogo, come si fa una ricerca storica e come si fa un libro sul territorio. Abbiamo scoperto molte cose su Agliana, sulle famiglie più ricche e quelle più povere: è stata una bella esperienza.
Francesco Tori
Questo progetto mi è piaciuto molto perché siamo andati fuori a fare il sopralluogo nella Piazza Gramsci di Agliana.
Poi ho capito che noi è l'Archivio di Stato e a cosa serve.
Mi sono piaciute tanto le fonti importanti che sono le pergamene con le scritture antiche e le mappe.
Irene
Siamo stati molto contenti di partecipare a questo progetto che ci ha fatto conoscere l'Archivio di Stato, abbiamo visto che non era come ci si immaginava, ma era come una grande biblioteca piena di mappe.
Carlotta e Alessandro
A me è piaciuto il momento in cui siamo usciti dalla scuola per andare all'Archivio di Stato e abbiamo visto le mappe e le pergamene.
Mi è piaciuto studiare le mappe e capire quello che c'era prima di ora.
Marco